



**PREDISPOSIZIONE DI
CRITERI TIPO PER LA
VALUTAZIONE E
VERIFICA DEI REQUISITI
DI SOSTENIBILITÀ**

Obiettivo PF Appalti Servizi e Fornitura

SUAM MARCHE

Premesse e nota metodologica

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1183 del 11.10.2021 è stata proposta la strategia Regionale di sviluppo sostenibile. Tenuto conto del contesto storico di riferimento e del cruciale ruolo di lotta ai cambiamenti climatici che può essere svolto dalla pubblica amministrazione tramite gli acquisti pubblici, il presente documento intende fornire uno strumento operativo valido alle Pubbliche Amministrazioni della Regione Marche sia per l'applicazione sia dei cosiddetti Criteri Ambientali Minimi (CAM) sia di ulteriori criteri di sostenibilità.

Il report si compone di tre sezioni.

La **prima sezione**, intitolata "Parte generale – Analisi di contesto" descrive il contesto all'interno del quale si inseriscono i CAM. In particolare, si analizza il concetto di sostenibilità ambientale e sociale (par. 1.1), si riportano i contenuti del Piano di Azione Nazionale per la sostenibilità ambientale (PAN GPP) (par. 1.2), nonché viene stilato un elenco dei Criteri Ambientali Minimi (par. 1.3) ed infine, si rappresentano le principali direzioni del PNRR, decreto semplificazione e decreto semplificazione bis negli acquisti verdi (par. 1.4)

La **seconda sezione**, intitolata "Parte Specifica – Le buone pratiche CAM" descrive i risultati della ricerca, finalizzata ad individuare le buone pratiche in uso in Italia circa l'applicazione dei CAM nelle gare di appalto. Si riportano, in particolare, le evidenze empiriche rilevate dalla ricerca di tali buone pratiche (sez. 2.1) nonché un overview comparativa circa le stesse (sez. 2.2) che consente di paragonare, nel complesso, le diverse pratiche analizzate rispetto i diversi criteri di analisi. Per buone pratiche si intendono i documenti di gara contenenti CAM premianti, che, essendo facoltativi, evidenziano nello specifico lo sforzo dell'amministrazione di voler contribuire maggiormente alla sostenibilità ambientale attraverso la relativa individuazione. Il criterio di scelta delle amministrazioni è ricaduto prevalentemente, per ragioni di estensione della relativa applicabilità, alla tipologia "ente locale". Il criterio di classificazione dei CAM ha seguito l'impostazione contenuta nel sito del Ministero per la Transizione Ecologica (vedi par. 1.3).

La **terza sezione**, intitolata "Conclusioni" rappresenta, oltre un riepilogo di quanto scritto in precedenza (sez. 3.1) anche una lettura delle direzioni future che le pratiche legate al

procurement e all'utilizzo dei CAM stanno assumendo (sez. 3.2). In particolare, si descrivono gli acquisti verdi (GPP) come strumento di innovazione (sez. 3.2.1) e si analizza l'art. 47 (Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77), dedicato a favorire i principi di diversity ed inclusion (sez. 3.2.2).

Da un punto di vista delle fonti utilizzate a supporto del report, sono state usate fonti primarie e secondarie. Si citano, tra le prime, il confronto con esperti di settore. In particolare, sono state condotte diverse interviste con responsabili amministrativi ed esperti di procurement a livello nazionale, per un confronto circa lo stato dell'arte sul tema e nello specifico con una declinazione legata alla sostenibilità sociale ed ambientale. La possibilità di intervistare esperti ha consentito anche una maggiore focalizzazione e consistenza nel processo di ricerca delle pratiche di sostenibilità in relazione ai CAM.

Tra le fonti secondarie si citano le seguenti:

- Normativa di riferimento, italiana ed europea (come citata lungo il testo);
- Sito del Ministero della Transizione Ecologica (per la parte dei CAM e GPP);
- Report di settore (es. Fondazione Ecosistemi);
- Bibliografia specialistica;
- Pagine "Amministrazione trasparente" delle stazioni appaltanti

1 Parte generale – analisi di contesto

Questa sezione descrive il contesto all'interno del quale si inseriscono i CAM.

In particolare si analizza il concetto di sostenibilità ambientale e sociale negli acquisti della pubblica amministrazione in Italia (par. 1.1), si riportano i contenuti del Piano di Azione Nazionale per la sostenibilità ambientale (PAN GPP) (par. 1.2), nonché viene stilato un elenco dei Criteri Ambientali Minimi (par. 1.3) ed infine, le principali direzioni del PNRR, e decreto semplificazione (e bis) negli acquisti verdi (par. 1.4).

1.1 Il concetto di Sostenibilità Ambientale e Sociale negli acquisti della PA in Italia

Il tema della sostenibilità nelle organizzazioni pubbliche e private sta acquistando sempre più rilevanza e interesse strategico. Dal celebre "rapporto Brundtland" "Our common future", sviluppato nel 1987 dalla Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo, istituita in ambito Onu, "il concetto di sviluppo sostenibile, qualificato come "uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri" ha acquistato via via maggiore importanza sino a diventare la bussola di riferimento delle politiche di sviluppo internazionali, declinate nell'Agenda ONU 2030 in diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile".

Nel settore pubblico, un ambito specifico concepito in risposta all'esigenza di contribuire agli obiettivi di sostenibilità è costituito dal Green Public Procurement (GPP), che utilizza gli acquisti della pubblica amministrazione come leva per aumentare la sostenibilità e l'efficienza del settore pubblico e come stimolo per il mercato "verde".

La Commissione Europea definisce il GPP come "l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente, lungo l'intero ciclo di vita²".

¹ World Commission on Environment and Development. (1987). Our common future. Oxford: Oxford University Press.

² MITE, GPP e acquisti verdi, disponibile su <https://www.mite.gov.it/pagina/gpp-acquisti-verdi>

Se questa definizione si riferisce prettamente alla dimensione “verde” del concetto di sostenibilità, sono sempre di più le amministrazioni in Europa che tendono a considerare il GPP come parte di un più ampio approccio alla sostenibilità, includendo nelle politiche di acquisto anche gli aspetti sociali ed economici. In linea con la definizione del concetto di sostenibilità, un approccio introdotto nel 2015 dall’UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l’ambiente) è quello del Sustainable Public Procurement (SPP), con cui le amministrazioni pubbliche cercano di raggiungere il giusto bilanciamento tra i tre pilastri dello sviluppo sostenibile – economico, sociale ed ambientale in tutte le fasi del processo di acquisto di beni, servizi e lavori.

A livello europeo, le pubbliche amministrazioni spendono circa 1.8 milioni di miliardi di euro all’anno, circa il 14 % del PIL europeo³. Il GPP si configura dunque come uno strumento strategico a supporto degli obiettivi delle politiche sulla competitività dell’Unione Europea (Strategia di Lisbona), assumendo rilievo non solo per le politiche ambientali, ma anche per quelle di promozione dell’innovazione tecnologica.

Un ulteriore e ancora più comprensivo approccio alla sostenibilità è infine legato al concetto di economia circolare, promosso dall’Unione Europea tramite la Comunicazione (COM (2014) 398) sulla “economia circolare” orientata verso dei processi di acquisto circolari volti alla chiusura dei cicli di materia ed energia nelle catene di approvvigionamento, riducendo o eliminando, gli impatti ambientali e la generazione di rifiuti lungo l’intero ciclo di vita. La considerazione dell’intero ciclo di vita nel calcolo dei costi attribuibili alla progettazione, alla produzione, all’uso e allo smaltimento del bene/servizio/lavoro acquistato, inclusi i costi effettivi per la collettività, fornisce al GPP il carattere di strumento di contenimento della spesa pubblica, oltre a proporre un modello culturale di contenimento dei consumi e di “dematerializzazione”⁴.

Il GPP si qualifica a livello europeo come strumento per la transizione ecologica della spesa pubblica di tipo volontario, fortemente incoraggiato già dal 2003 come strumento cardine della Politica Integrata dei Prodotti ([COM 2003/302](#)), e poi come principale strumento della

³ Commissione Europea, What is green public procurement?, disponibile su http://ec.europa.eu/environment/gpp/what_en.htm

⁴ Allegato 1, Art. 1, Gazzetta Ufficiale, Piano d’Azione per la Sostenibilità Ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione

strategia europea su “Consumo e Produzione Sostenibile” ([COM 2008/397 “Piano d’azione per il Consumo la Produzione Sostenibili e la Politica Industriale Sostenibile”](#)). In materia di appalti pubblici, si richiamano le direttive europee sugli appalti [Direttiva 2014/24/UE](#), la [Direttiva 2014/23/UE](#) sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, e la [Direttiva 2014/25/UE](#) sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, pubblicate in data 26 febbraio 2014 e recepite nell’ordinamento italiano dal D.Lgs n. 50/2016.

In Italia, il GPP viene recepito a partire dall’aprile 2008, con l’avvio del Piano d’Azione Nazionale sul GPP, che ha dato un maggiore impulso agli acquisti sostenibili. L’Italia è il primo paese ad avere reso obbligatoria l’applicazione del GPP per tutte le stazioni appaltanti: l’art. 34 del nuovo Codice appalti (D.lgs 50/2016), ha introdotto l’obbligo di applicazione, per l’intero valore dell’importo della gara, delle “specifiche tecniche” e delle “clausole contrattuali”, contenute nei criteri ambientali minimi (CAM), “per gli affidamenti di qualunque importo”. L’applicazione dei CAM per la definizione dei “criteri di aggiudicazione dell’appalto” di cui all’art. 95 del Codice non è obbligatoria ma promossa.

Al momento, il compito di monitorare l’applicazione dei Criteri Ambientali Minimi è affidato dal nuovo testo dell’art. 213 Codice appalti all’Agenzia Nazionale Anti Corruzione (ANAC).

Anche se obbligatoria, le esperienze nell’applicazione dei CAM da parte degli enti pubblici italiani variano molto in base alla dimensione e alle risorse a disposizione delle singole amministrazioni. A livello locale, il rapporto⁵ dell’Osservatorio “Appalti verdi” che ha lo scopo di fornire dati concreti sull’applicazione pratica del Green Public Procurement in Italia, ha evidenziato come principali difficoltà nell’applicazione del GPP per gli enti locali, le aree protette e le ASL la mancanza di formazione, la difficoltà nella stesura di appalti verdi e infine, la mancanza di imprese rispondenti ai requisiti previsti dal CAM.

Riguardo l’applicazione del SPP, il rapporto evidenzia per i comuni una percentuale (35,7%) di adozione della Linea guida sui criteri sociali negli appalti pubblici analoga a quella del 2019. Per quanto riguarda il Gender Procurement, ovvero l’inserimento volontario di criteri volti a garantire la parità di genere negli appalti pubblici, le percentuali di adozione sono

⁵ Osservatorio Appalti Verdi, 2020, I numeri del Green Public Procurement in Italia – Rapporto 2020, a cura di Silvano Falocco, Enrico Fontana, Gianna Le Donne, Marco Mancini

minime (solo il 10,2% dei Comuni capoluogo). Una tra le principali motivazioni potrebbe risalire alla mancata regolamentazione del Gender Procurement. Infine, il 65,3% dei Comuni conferma l'adozione di politiche plastic free a fronte del 67,8% nel 2019, esaltando così, un peggioramento nella performance, anche a causa della pandemia globale. Le aree protette performano meglio nell'applicazione delle politiche plastic free (74,5%) e di gender procurement (18,4%) ma peggio nell'applicazione dei criteri sociali (23,5%), mentre le ASL performano meglio nell'applicazione dei criteri sociali (45%) ma peggio nell'applicazione del gender procurement (7,5%) e nelle politiche di eliminazione della plastica (37,5%).

1.2 Il Piano di Azione Nazionale per la sostenibilità ambientale (PAN GPP)

Con la legge del 27 dicembre 2006 n. 296, l'Italia ha previsto (art. 1) l'attuazione e il monitoraggio di un "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione", predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con i Ministri dell'Economia e Finanze e dello Sviluppo Economico.

Il Piano d'azione nazionale (PAN) prevede l'adozione di misure per l'integrazione delle esigenze di sostenibilità ambientale nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni competenti, sulla base dei seguenti criteri:

- a) riduzione dell'uso delle risorse naturali;
- b) sostituzione delle fonti energetiche non rinnovabili con fonti rinnovabili;
- c) riduzione della produzione di rifiuti;
- d) riduzione delle emissioni inquinanti;
- e) riduzione dei rischi ambientali.

Il comma 1127 specifica che tali criteri si applicano a categorie merceologiche ben identificate, nello specifico a:

- a) arredi;
- b) materiali da costruzione;
- c) manutenzione delle strade;
- d) gestione del verde pubblico;
- e) illuminazione e riscaldamento;

- f) elettronica;
- g) tessile;
- h) cancelleria;
- i) ristorazione;
- j) materiali per l'igiene;
- k) trasporti.

Infine, il comma 1128 specifica la governance del piano che è affidata al Comitato di Gestione composto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministro dell'economia e delle finanze, dal Ministro dello Sviluppo Economico nonché dai presidenti delle regioni interessate, con il supporto di strutture tecniche di riferimento costituite da CONSIP, ENEA, APAT e il sistema delle agenzie ambientali ARPA.

Il PAN attuale, approvato con Decreto Interministeriale dell'11 Aprile 2008 e aggiornato con decreto del 10 Aprile 2013, ha l'obiettivo di promuovere la massima diffusione del GPP presso gli enti pubblici per realizzare a pieno le sue potenzialità in termini ambientali, economici e industriali, per questo viene chiamato PAN GPP.

Il PAN GPP persegue tale obiettivo attraverso una serie di azioni volte:

- I) al coinvolgimento dei soggetti rilevanti per il GPP a livello nazionale;
- II) alla diffusione della conoscenza del GPP presso la Pubblica Amministrazione;
- III) alla definizione, per prodotti, servizi e lavori identificati come prioritari per gli impatti ambientali e i volumi di spesa, di indicazioni metodologiche per la costruzione di processi di acquisto "sostenibili" e di criteri ambientali da inserire nei capitolati di gara;
- IV) alla definizione di obiettivi nazionali, da raggiungere e ridefinire ogni tre anni;
- V) al monitoraggio periodico sulla diffusione del GPP e analisi dei benefici ambientali ottenuti.

Tra queste azioni, la definizione dei "criteri ambientali minimi" (CAM) è quella che è ritenuta centrale per l'applicazione e la diffusione del GPP negli enti pubblici italiani.

Il piano definisce la procedura per la loro definizione oltre a fissare come obiettivi di performance, i seguenti:

- a) I criteri ambientali minimi, quando disponibili, devono essere integrati nelle gare CONSIP, ove tecnicamente possibile e tenuto conto del piano di attività di CONSIP;
- b) Almeno il 30% delle Regioni, delle Province, delle Città metropolitane, dei Comuni con oltre 15.000 abitanti adottino procedure di acquisto conformi ai criteri ambientali minimi;
- c) Gli enti gestori dei Parchi Nazionali e delle Aree Marine Protette che fanno capo al Ministero dell'Ambiente, recepiscano i criteri ambientali minimi nelle proprie procedure d'acquisto.

Per quanto riguarda gli enti pubblici, il PAN GPP specifica le loro responsabilità nell'attuazione del piano e in particolare ravvede tre funzioni principali:

- effettuare un'analisi dei propri fabbisogni con l'obiettivo di razionalizzare i consumi e favorire il decoupling (la dissociazione tra sviluppo economico e degrado ambientale)
- identificare le funzioni competenti per l'attuazione del GPP coinvolte nel processo d'acquisto
- redigere uno specifico programma interno per implementare le azioni in ambito GPP

Infine, il PAN GPP prevede il monitoraggio, la comunicazione e la formazione come azioni trasversali. In particolare, la funzione di monitoraggio annuale per verificare l'applicazione del piano è affidata all'ANAC, che dovrebbe avvalersi dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, per monitorare l'applicazione dei criteri ambientali minimi e il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal piano.

1.3 Criteri Ambientali Minimi

Come previsto dal PAN GPP, l'Italia così come altri Paesi EU, sta adottando la strategia di inserire maggiormente i Criteri Ambientali Minimi (CAM), per promuovere l'applicazione del GPP nella valutazione e la comparazione delle offerte ricevute dalle stazioni appaltanti. I CAM sono requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto con lo scopo di individuare la soluzione migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita del bene, servizio o lavoro da acquisire tenuto conto della disponibilità di mercato.

I CAM sono elaborati seguendo la procedura dettagliata nel PAN GPP che si articola in sei fasi. Dapprima viene elaborato un programma annuale di lavoro da parte del Comitato di Gestione che identifica le categorie di forniture/servizi/lavori da affrontare sulla base della maturità del settore di riferimento e della normativa specifica, poi per ciascuna categoria, il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) con il supporto dell'APAT ed, eventualmente, della Consip S.p.A. effettua un'analisi delle fonti e predispone una prima griglia di criteri ambientali da portare ai successivi confronti o approfondimenti. Questi criteri sono poi ridiscussi in sede del Comitato di Gestione e al contempo le analisi di mercato sulla disponibilità dei prodotti, lavori e servizi per i settori identificati vengono avviate. In base ai risultati delle analisi di mercato e delle discussioni, il Comitato di gestione definisce una proposta di "criteri ambientali minimi" completa di prescrizioni metodologiche e operative per le stazioni appaltanti, relative alle procedure d'acquisto, nonché di obiettivi da raggiungere per ciascuna categoria di prodotti, servizi e lavori. Infine, tale proposta viene sottoposta al confronto con il Tavolo di lavoro Permanente e al termine del confronto, le proposte vengono adottate dal Comitato di Gestione in forma di allegato tecnico da adottare con apposito decreto del MATTM.

Ad oggi, i CAM in vigore relativi agli undici settori merceologici indentificati nel PAN GPP sono diciotto (vedi sez. 1.2)⁶:

1. Arredi per interni: [Fornitura e servizio di noleggio di arredi per interni](#) (approvato con [DM 11 gennaio 2017](#), in G.U. n. 23 del 28 gennaio 2017). [Decreto correttivo](#) (DM 3 luglio 2019, in G.U. n. 167 del 18 luglio 2019)
2. Arredo urbano: [Acquisto di articoli per l'arredo urbano](#) (approvato con [DM 5 febbraio 2015](#), in G.U. n. 50 del 2 marzo 2015)
3. Ausili per l'incontinenza: [Forniture di ausili per l'incontinenza](#) (approvato con [DM 24 dicembre 2015](#), in G.U. n. 16 del 21 gennaio 2016)
4. Calzature da lavoro ed accessori in pelle: [Forniture di calzature da lavoro non DPI e DPI, articoli e accessori in pelle](#) (approvato con [DM 17 maggio 2018](#), in G.U. n. 125 del 31 maggio 2018)

⁶ Lista disponibile sulla pagina dedicata ai CAM del Ministero della Transizione Ecologica: <https://www.mite.gov.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi>

5. Carta: [Acquisto di carta per copia e carta grafica](#) (approvato con [DM 4 aprile 2013](#), in G.U. n. 102 del 3 maggio 2013)
6. Cartucce: Forniture di cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro e per l'affidamento del servizio integrato di raccolta di cartucce esauste, preparazione per il riutilizzo e fornitura di cartucce di toner e a getto di inchiostro, approvato con [DM 17 ottobre 2019](#), in G.U. n. 261 del 7 novembre 2019. [Circolare esplicativa](#).
7. Edilizia: [Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici](#) (approvato con [DM 11 ottobre 2017](#), in G.U. Serie Generale n. 259 del 6 novembre 2017)
8. Illuminazione pubblica (fornitura e progettazione): [Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica](#) (approvato con [DM 27 settembre 2017](#), in G.U. n. 244 del 18 ottobre 2017)
9. Illuminazione pubblica (servizio): [Servizio di illuminazione pubblica](#) (approvato con [DM 28 marzo 2018](#), in G.U. n. 98 del 28 aprile 2018)
10. Illuminazione, riscaldamento/raffrescamento per edifici: [Affidamento servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento](#) (approvato con [DM 7 marzo 2012](#), in G.U. n.74 del 28 marzo 2012)
11. Lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria: [Affidamento del servizio di lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria](#) (approvato con [DM 9 dicembre 2020](#) in GURI n. 2 del 4/01/2021)
12. Rifiuti urbani: [Affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani](#) (approvato con [DM 13 febbraio 2014](#), in G.U. n. 58 dell'11 marzo 2014)
13. Ristorazione collettiva: Servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari (approvato con [DM n. 65 del 10 marzo 2020](#), in [G.U. n.90 del 4 aprile 2020](#)). [Relazione di accompagnamento](#).
14. Sanificazione: [Affidamento del servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile, sanitario e per i prodotti detergenti](#) (approvato con [DM 51 del 29 gennaio 2021](#), in GURI n. 42 del 19 febbraio 2021), Decreto Correttivo n. 24 settembre

2021 del Ministero della Transizione ecologica, recante Modifica del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 29 gennaio 2021, recante «Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile, sanitario e per i prodotti detergenti». Pubblicato in [G.U.R.I. n. n. 236 del 2 ottobre 2021](#).

15. Stampanti: Affidamento del servizio di stampa gestita, affidamento del servizio di noleggio di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio e acquisto o il leasing di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio (approvato con [DM 17 ottobre 2019](#), in G.U. n. 261 del 7 novembre 2019)
16. Tessili: Forniture e noleggio di [prodotti tessili](#), ivi inclusi mascherine filtranti, dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale (approvato con [DM 30 giugno 2021](#), in G.U.R.I. n. 167 del 14 luglio 2021)
17. Veicoli: [Acquisto, leasing, locazione, noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada e per i servizi di trasporto pubblico terrestre, servizi speciali di trasporto passeggeri su strada](#)(approvato con [DM 17 giugno 2021](#), pubblicato in G.U.R.I. n. 157 del 2 luglio 2021)
18. Verde pubblico: Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde (approvato con [DM n. 63 del 10 marzo 2020](#), in G.U. n.90 del 4 aprile 2020)

Per favorire la standardizzazione e la completezza delle informazioni, ogni CAM prevede una struttura predefinita.

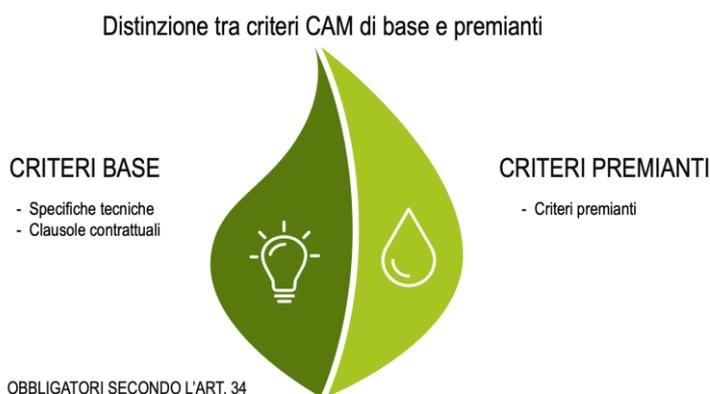
All'inizio si trova una premessa, che include la normativa ambientale e talvolta sociale di riferimento, delle indicazioni per le stazioni appaltanti per l'analisi dei fabbisogni e circa l'espletamento della gara, così come un documento tecnico di accompagnamento o l'approccio seguito per la definizione dei CAM.

Poi viene esplicitato l'oggetto dell'appalto, precisando la presenza di requisiti di carattere ambientale e/o sociale (le stazioni appaltanti dovrebbero indicare sempre nell'oggetto dell'appalto il decreto ministeriale di approvazione dei criteri ambientali utilizzati).

Successivamente si trovano i CAM propriamente detti definiti per fasi della procedura di gara, che possono essere: la selezione dei candidati, le specifiche tecniche richieste per lavori/servizi/forniture, i criteri premianti tramite i quali si attribuisce un punteggio aggiuntivo in fase di aggiudicazione (secondo l'offerta al miglior rapporto qualità-prezzo) ai prodotti/servizi con prestazioni ambientali migliori di quelle garantite dalle specifiche tecniche, e infine, le clausole contrattuali. A ogni CAM si accompagnano le misure di verifica che vengono definite per facilitare le amministrazioni nella valutazione della conformità delle offerte ricevute.

Tenuto conto del Codice Appalti (d.lgs n. 50/2016) l'articolo 34 impone alle amministrazioni, a prescindere dall'importo l'obbligatorietà di applicare le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei CAM, mentre è opzionale l'inserimento dei punti tecnici per la valutazione delle gare con offerta economicamente più vantaggiosa (Figura 1).

Figura 1- CAM di base e premianti



1.4 PNRR, Decreto semplificazione e acquisti verdi

1.4.1 PNRR e acquisti verdi

Nel quadro appena descritto di sostenibilità ambientale e sociale, si inserisce il PNRR (Regolamento UE 2021/241), che inquadra alcuni indirizzi strategici circa l'adozione dei criteri minimi ambientali (CAM), che come visto in precedenza, sono requisiti ambientali ed ecologici definiti dal Ministero dell'Ambiente volti a guidare le Pubbliche Amministrazioni ad un processo di razionalizzazione dei consumi e degli acquisti fornendo

indicazioni per l'individuazione di soluzioni progettuali, prodotti o servizi migliori sotto il profilo della sostenibilità ambientale.

Da questo punto di vista, un tema rilevante è legato alla attività culturali⁷. Il PNRR (Riforma 3.1) enfatizza la sensibilizzazione verso la crisi ecologica per un ripensamento del tema "eventi culturali" circa il ruolo di comunicare al pubblico l'emergenza ambientale e di essere essi stessi eventi ecosostenibili. Si tratta di ripensare, riconvertire e rigenerare il patrimonio culturale e turistico in relazione alle catene di approvvigionamento della PA e influenzare una politica industriale sostenibile sotto il profilo ambientale e sociale con una strategia di sostegno e rilancio di questi settori, focalizzata su:

- rigenerazione del patrimonio culturale e turistico
- valorizzazione degli asset e delle competenze distintive e
- digitalizzazione dell'accesso

Lo scopo è migliorare l'impronta ecologica degli eventi culturali (mostre, festival, eventi culturali, eventi musicali) attraverso l'inclusione di criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi finanziati, promossi o organizzati dalle amministrazioni pubbliche.

Questo dovrebbe accelerare la diffusione di tecnologie/prodotti più sostenibili e supporterà l'evoluzione del modello operativo degli operatori di mercato.

Si tratta di prevedere che gli appalti pubblici relativi a eventi culturali (quali mostre, festival, eventi culturali, eventi musicali) tengano conto del rispetto di criteri sociali e ambientali. Entro 31 dicembre 2022, è prevista l'entrata in vigore di un decreto che stabilisca i criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati con fondi pubblici. Attualmente (novembre 2021) però, tra le categorie di prodotto per i quali si sono definiti dei CAM non sono previste, nonostante la loro rilevanza economica, le attività culturali, che vengono svolte direttamente o finanziate dai soggetti pubblici. Intanto, il 25 ottobre 2021 si è riunito per la prima volta il gruppo di lavoro per la definizione di questo CAM e delle relative linee guida. L'obiettivo del decreto sui CAM per gli eventi culturali è stabilito per il 31/12/2022.

⁷ Riforma 3.1 Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo Componente 3 - Turismo e Cultura 4.0

Un altro tema (Riforma 1.1) è quello dell'agricoltura sostenibile ed economia circolare. In questa riforma⁸ si intende adottare una strategia nazionale per l'economia circolare, che sarà sostenuta da strumenti ulteriori oltre quelli esistenti (tra cui CAM per appalti verdi):

- tracciabilità digitale dei rifiuti;
- incentivi fiscali a sostegno delle attività di riciclaggio e dell'utilizzo di materie prime secondarie;
- revisione del sistema di tassazione ambientale;
- diritto al riutilizzo e alla riparazione;
- riforma del sistema di responsabilità estesa del produttore e dei consorzi.

È previsto un sostegno agli strumenti normativi esistenti (quali la legislazione sulla cessazione della qualifica di rifiuto, o End of Waste, e i Criteri Ambientali Minimi nel quadro degli appalti verdi) e il sostegno al progetto di simbiosi industriale.

1.4.2 Decreti semplificazione e CAM

I decreti semplificazione e semplificazione bis (convertiti rispettivamente in legge 120/2020 e 108/2021) stabiliscono importanti direzioni in materia di sostenibilità ambientale e concreta realizzazione del PNRR.

In particolare (L. 120/2020), si segnala il tema dell'obbligatorietà all'uso del CAM nelle procedure di acquisto, il tema del contenimento delle tempistiche di gare e delle responsabilità.

Dal primo punto di vista vi è l'obbligo di inserire i CAM (art. 34 codice appalti quale sezione del codice relativo a i principi, inderogabili per tutte le attività funzionali all'utilizzo dei fondi PNRR e PNC).

Questo obbligo riguarda almeno le specifiche tecniche di base a prescindere dall'importo della procedura di gara e dal criterio di aggiudicazione. La verifica della congruità ai CAM deve avvenire per la procedura negoziata, per l'affidamento diretto.

⁸Riforma 1.1 Strategia nazionale per l'economia circolare. Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica Componente 1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare

Il secondo impatto guarda alle tempistiche. Il decreto semplificazione contingenta i tempi delle gare ed i termini massimi per arrivare ad aggiudicazione, limitando i tempi delle gare (art. 32, co. 8) dalla pubblicazione sino all'aggiudicazione, in particolare:

- affidamenti diretti: 2 mesi
- procedure negoziate: 4 mesi
- acquisti sopra-soglia: 6 mesi

Questo contingentamento impatta sulle strategie di procurement, spingendo le stazioni appaltanti ad effettuare una previsione accurata della pianificazione, nella scelta dello strumento consono, per la selezione della migliore offerta. Ad esempio, per beni standardizzati si potrebbe optare per il criterio del prezzo più basso, con base d'asta sufficientemente ampia che definisca già a livello minimo una serie di requisiti di un' "ottima offerta".

Di conseguenza, la modifica delle tempistiche ed il mancato rispetto tocca i seguenti aspetti:

- responsabilità per danno erariale (RUP);
- se imputabili all'operatore economico: causa di esclusione o di risoluzione del contratto per inadempimento

Per quanto riguarda la L. 108/2021 vi è una spinta verso le «pari opportunità» (art. 47). Si tratta di una novità assoluta nel panorama del procurement nazionale. Questo include un approccio generale per l'inclusione di principi e finalità relativi:

- alle pari opportunità generazionali e di genere
- alla promozione dell'inclusione lavorativa delle persone disabili

e riguardanti le procedure afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse destinate al "PNRR" ed al "PNC".

2 Parte specifica – le buone pratiche CAM

Questa sezione descrive i risultati della ricerca, finalizzata ad individuare le buone pratiche in uso in Italia circa l'applicazione dei CAM nelle gare di appalto. Si riportano, in particolare, le evidenze empiriche rilevate dalla ricerca di tali buone pratiche (sez. 2.1) nonché un overview comparativa circa le stesse (sez. 2.2) che consente di paragonare, nel complesso, le diverse pratiche analizzate rispetto i diversi criteri di analisi. Per buone pratiche si intendono i documenti di gara contenenti CAM premianti, che, essendo facoltativi, evidenziano nello specifico lo sforzo dell'amministrazione di voler contribuire maggiormente alla sostenibilità ambientale attraverso la relativa individuazione. Il criterio di scelta delle amministrazioni è ricaduto, per ragioni di estensione della relativa applicabilità, alla tipologia "ente locale". Il criterio di classificazione dei CAM ha seguito l'impostazione contenuta nel sito del Ministero per la Transizione Ecologica (vedi par. 1.3).

2.1 Le buone pratiche analizzate

In questa sezione si riportano i report delle schede delle buone pratiche scelte dal campione.

La scheda si articola nei seguenti elementi:

- Informazioni sintetiche sul bando
 - o Categoria merceologica di riferimento (individuata nella sez.1.3)
 - o Criterio di aggiudicazione
 - o Presenza di requisiti di sostenibilità ambientale
 - o Presenza di requisiti di sostenibilità sociale
- CAM adottati: in particolare un estratto dei CAM adottati rispetto la categoria merceologica di riferimento (individuata come nella sez. 1.3)
- Benefici rilevati: in particolare gli impatti in termini di sostenibilità derivanti dall'applicazione dei CAM relativi
- Conclusioni: una sintesi ed una proiezione futura circa l'impatto dell'applicazione dei CAM nel bando in questione.

Sul totale delle 18 categorie merceologiche per cui sono in vigore CAM, il presente rapporto ha identificato "buone pratiche" per 15 categorie.

Con “buone pratiche” si intendono i documenti di gara contenenti CAM premianti, che, essendo facoltativi, evidenziano nello specifico lo sforzo dell’amministrazione di voler contribuire maggiormente alla sostenibilità ambientale attraverso la relativa individuazione.

Ai fini di promuovere l’applicazione dei CAM, per le categorie merceologiche per cui non sono state identificate buone pratiche (05. Carta; 06. Cartucce; 10. Illuminazione riscaldamento e raffrescamento per edifici), il report fornisce degli esempi di bandi che riportano l’applicazione dei CAM nei requisiti minimi (obbligatori) ma non nei requisiti premianti (facoltativi secondo la normativa attualmente in vigore). Tali documenti (in formato .pdf) si trovano nella cartella “Allegati” in corrispondenza delle sottocartelle nominate (05. Carta; 06. Cartucce; 10. Illuminazione riscaldamento e raffrescamento per edifici), insieme a tutte le altre sottocartelle che contengono le “buone pratiche” per le restanti categorie merceologiche.

Caso 1

“Programmazione Unitaria, POR FESR e POR FSE 2014-2020, Agenda Urbana Investimento Territoriale Integrato (ITI). Comune di Olbia ITI Olbia Città Solidale Sostenibile Sicura. Gara europea a procedura aperta telematica per la fornitura e l’allestimento dello spazio dedicato alla promozione educativa e culturale della musica all’interno dell’Ex Mattatoio Comunale denominato MUS MAT”

Ente:	Comune di Olbia
Categoria merceologica:	7. Arredi per interni
Criteri di aggiudicazione:	offerta economicamente più vantaggiosa (80 offerta tecnica e 20 offerta economica)
Requisiti di sostenibilità ambientale:	sì
Requisiti di sostenibilità sociale:	sì (art. 6 Capitolato)

CAM adottati

In questo bando i CAM sono utilizzati come criteri nella selezione e come criteri premianti. I beni oggetto della fornitura devono rispondere ai Criteri Ambientali Minimi fissati per la "Fornitura e il servizio di noleggio di arredi per interni" approvati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'11 gennaio 2017, pubblicato sulla G.U. n. 23 del 28 gennaio 2017, Allegato 1.

I suddetti criteri corrispondono a caratteristiche e prestazioni superiori a quelle previste dalla normativa vigente, il cui rispetto deve comunque essere assicurato. Nello specifico i beni devono essere conformi ai requisiti tecnici descritti al par. 3.2 "Specifiche tecniche" dal 3.2.1 al 3.2.12. I CAM adottati come criteri premianti sono:

C1 - L'emissione di sostanze organiche volatili (COV) dei prodotti finiti o manufatti non deve superare i 500 µg/m³ dopo 28 giorni per i COV totali (D.M. 11/01/2017 – punto 3.4.1. Emissione di composti organici volatili)

C2 – Garanzia estesa. Vengono attribuiti punteggi premianti ad ogni anno di garanzia addizionale rispetto al minimo di 5 anni

Benefici

I CAM adottati dal comune di Olbia nei criteri premianti attraverso l'adozione di un sistema che risulti conforme alle norme di gestione ambientale permettono la riduzione dell'impatto ambientale sulle risorse naturali spingendo verso la riduzione dell'emissione di sostanze organiche volatili (COV). Inoltre, i CAM della categoria merceologica di riferimento favoriscono l'impatto ambientale non solo grazie alla possibilità di ridurre le emissioni di COV ma anche di ridurre ulteriormente lo sfruttamento ambientale allungando il ciclo di vita del prodotto.

Conclusioni

Tramite questa procedura aperta telematica di acquisto il Comune di Olbia potrà procedere alla fornitura e posa in opera di pareti, arredi, attrezzatura di registrazione e strumenti musicali, per un minore impatto ambientale e per un valore totale stimato pari a € 495.400,00 al netto dell'IVA. Per migliorare ulteriormente gli aspetti di sostenibilità del bando, si potranno integrare in futuro anche i CAM premianti:

3.4.2 Modularità, al fine di massimizzare le combinazioni possibili e quindi il riuso

3.4.3 Raccolta e riuso degli arredi esistenti ante gara, al fine di allungare il ciclo di vita degli stessi.

Caso 2

“Realizzazione delle Opere di Urbanizzazione secondaria afferenti il Piano di Lottizzazione n. 139 denominato Parco Gentile”

Ente:	Comune di Bari (residence Parco Gentile)
Categoria merceologica:	2. Arredi Urbani
Criteri di aggiudicazione:	Offerta economicamente più vantaggiosa (tecnica 70; economica 20; temporale 10)
Requisiti di sostenibilità ambientale:	sì
Requisiti di sostenibilità sociale:	si (art. 6.8 Capitolato)

CAM adottati

In questo bando i CAM sono utilizzati come criteri premianti, in particolare quelli presentati dagli offerenti e relativi alle forniture di arredo urbano. Prima della posa in opera, si dovrà indicare produttore e denominazione commerciale degli articoli che intende fornire e dovrà descrivere, con il supporto del produttore, tali articoli in relazione a ciascun elemento del criterio. L'offerente deve allegare una dichiarazione sottoscritta dall'azienda produttrice che attesti la conformità ai criteri sul riciclato e sulle sostanze pericolose (anche relative ai trattamenti superficiali) e la propria disponibilità di accettare un'ispezione da parte di un organismo riconosciuto volta a verificarne la veridicità.

Saranno chieste certificazioni anche riguardo ai Trattamenti e rivestimenti superficiali, alla disassemblabilità, alla manutenzione e ai requisiti dell'imballaggio. Inoltre, ci dovrà essere attinenza circa il servizio di gestione del verde pubblico, in particolare, con riferimento alle piante ornamentali, prima della posa in opera, dovrà presentare una lista delle specie che intende fornire attestandone la rispondenza ai requisiti richiesti. Saranno richieste certificazioni anche riguardo ai contenitori e imballaggi delle piante e agli impianti automatici di irrigazione.

Benefici

I CAM adottati dal comune di Bari (residence Parco Gentile) nei criteri di premianti attraverso l'adozione di un sistema che risulti conforme alle norme di gestione ambientale permettono la riduzione dell'impatto ambientale sulle risorse naturali spingendo verso l'aumento del contenuto di materiale riciclato nei beni forniti.

Conclusioni

Tramite questa procedura aperta telematica di acquisto il Comune di Bari (residence Parco Gentile) potrà procedere alle opere di urbanizzazione, per un minore impatto ambientale e per un valore totale stimato pari € 1.135.000,00.

Caso 3

"Gara comunitaria a procedura aperta indetta dall'Agencia Regionale Intercent-ER (di seguito in poi Agencia) per la stipula di una Convenzione – quadro ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale dell'Emilia Romagna 24 maggio 2004, n. 11, per l'affidamento della fornitura di ausili per incontinenza e assorbenza con consegna domiciliare, ospedaliera e presso i nidi per l'infanzia, di cui al Bando di Gara inviato alla G.U.U.E. il 23 ottobre 2014, suddivisa in 6 lotti."

Ente:	Agencia Intercent-ER, Centrale di Committenza, Regione Emilia-Romagna
Categoria merceologica:	3. Ausili per l'incontinenza Offerta economicamente più
Criteri di aggiudicazione:	vantaggiosa (80 punti per l'offerta tecnica e 20 per l'offerta economica)
Requisiti di sostenibilità ambientale:	sì
Requisiti di sostenibilità sociale:	no

CAM adottati

In questo bando i CAM utilizzati sono:

- Ausili costituiti da pasta di cellulosa proveniente da foreste gestite in maniera responsabile
- Sostanze adoperate per i processi di sbiancamento della pasta in fiocco e fibre artificiali di cellulosa
- Assenza di Additivi utilizzati nei polimeri
- Presenza di Sostanze per dermoprotezione e odor control
- Imballaggi: rispondenti ai requisiti di cui all'All. F, della parte IV "Rifiuti" (vedi capitolato tecnico)

Benefici

I CAM adottati dall'agenzia Intercent-ER nei requisiti di selezione e nei criteri premianti permettono di ridurre la presenza di sostanze nocive all'uomo e all'ambiente in quanto i materiali devono provenire da foreste gestite in maniera "responsabile", i prodotti devono essere "Totally Chlorine Free, TCF" o "Elementary Chlorine Free" e mostrare un maggior rispetto per l'ambiente (grazie all'assenza di additivi pericolosi ad es. per l'ambiente acquatico).

Conclusioni

Tramite questa procedura aperta di acquisto verde relativo alla fornitura di abiti e calzature, la centrale di committenza Intercent-ER dell'Emilia-Romagna potrà acquistare ausili per incontinenza ed assorbenza a minore impatto ambientale per un valore totale stimato di € 99.088.380,00 (IVA esclusa). Per migliorare ulteriormente gli aspetti di sostenibilità del bando, si potranno integrare in futuro i requisiti relativi alla sostenibilità sociale.

Caso 4

"Procedura aperta per la fornitura di abbigliamento tecnico e di rappresentanza a ridotto impatto ambientale e servizi connessi per il personale dell'Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna"

Ente:

Agenzia Intercent-ER, Centrale di Committenza,
Regione Emilia-Romagna

Categoria merceologica:	4. Calzature e accessori in pelle (Calzature e abiti) Offerta economicamente più
Criteri di aggiudicazione:	vantaggiosa (70 punti per l'offerta tecnica e 30 per l'offerta economica)
Requisiti di sostenibilità ambientale:	sì
Requisiti di sostenibilità sociale:	no

CAM adottati

In questo bando i CAM sono utilizzati sia nei requisiti per la selezione dei candidati sia come criteri premianti. I criteri ambientali premianti riferiti ai CAM adottati sono:

- Misure volte a massimizzare il riuso dei capi (di cui al CAM DM 22 febbraio 2011 e ss.mm.ii punto 4.2.2 lettera A);
- Servizio aggiuntivo di riparazione e manutenzione dei prodotti forniti (di cui al CAM DM 22 febbraio 2011 e ss.mm.ii punto 4.2.2. lettera B1) per 12 mesi.

Inoltre, sono presenti criteri ambientali premianti aggiuntivi ai CAM, in particolare:

- Punti aggiuntivi se la durata del servizio di riparazione e manutenzione va oltre i 12 mesi previsti dal capitolato;
- Punti aggiuntivi per le caratteristiche ambientali degli articoli certificate: certificazione/etichette Ecolabel (o equivalenti etichette ambientali conformi alle UNI EN ISO 14024; certificazione Standard 100 by OEKO-TEX o equivalenti.

I CAM della categoria merceologica di riferimento utilizzati in fase di selezione favoriscono anche il ritiro dei vecchi abiti e calzature che includono il riciclo degli stessi. Infine, l'imballaggio deve essere anche esso ecologico e costituito da materiale riciclato e/o riciclabile.

Benefici

I CAM adottati dall'agenzia Intercent-ER nei requisiti di selezione e nei criteri premianti permettono di ridurre la presenza di sostanze nocive all'uomo e all'ambiente e sono volti a ridurre soprattutto la produzione dei rifiuti, promuovendo il riuso dei materiali, lo smaltimento ecologico dei vecchi abiti e calzature non più utilizzabili e ponendo

l'attenzione anche sulle modalità di consegna promuovendo l'uso di imballaggi riciclabili o riciclati.

Conclusioni

Tramite questa procedura aperta di acquisto verde relativo alla fornitura di abiti e calzature, la centrale di committenza Intercent-ER dell'Emilia-Romagna potrà acquistare 6.870 capi tecnici (indumenti e calzature) a minore impatto ambientale per un valore totale stimato di € 257.720,00 (IVA esclusa). Per migliorare ulteriormente gli aspetti di sostenibilità del bando, si potranno integrare in futuro i CAM relativi al risparmio idrico e alla responsabilità sociale d'impresa che non sono invece esplicitati nel presente bando.

Caso 5

“Procedura aperta telematica per l'appalto dei lavori relativi all'intervento di riqualificazione energetica con sistemazione della copertura e delle facciate, sostituzione dei serramenti e sistemazione impianto di riscaldamento dei fabbricati nell'ambito del “Piano nazionale per le città – Recupero edifici edilizia residenziale pubblica”

Ente:	Comune di Verona
Categoria merceologica:	7. Edilizia
	Offerta economicamente più
Criteri di aggiudicazione:	vantaggiosa (75 punti per l'offerta tecnica e 25 per l'offerta economica)
Requisiti di sostenibilità ambientale:	sì
Requisiti di sostenibilità sociale:	sì (punti A1 ed A2 offerta tecnica)

CAM adottati

In questo bando i CAM sono utilizzati come criteri premianti nella valutazione dell'offerta. I criteri ambientali premianti riferiti ai CAM adottati sono:

"Migliorie di carattere ambientale in riferimento ai CAM: Requisiti premianti rispetto ai criteri ambientali minimi di cui allegato 2 al DM 11/01/2017:

A.3.1. Attestazione sistemi di gestione ambientale	Punti 2
A.3.2. Specifiche tecniche dei componenti edilizi	Punti 4

A.3.3. Riduzione rischi ambientali del cantiere	Punti 4
A.3.4. Formazione del personale di cantiere	Punti 2
A.3.5. Riduzione consumi acqua fredda: sostituzione contatori"	Punti 8

Benefici

I CAM adottati dal comune di Verona nei criteri premianti attraverso l'adozione di un sistema che risulti conforme alle norme di gestione ambientale permettono la riduzione dell'impatto ambientale sulle risorse naturali grazie ad una maggiore sensibilità della gestione ambientale; la formazione del personale sulla relativa attività e alla riduzione dell'impatto ambientale nell'uso delle risorse idriche.

Conclusioni

Tramite questa procedura aperta telematica di acquisto il Comune di Verona potrà procedere al Recupero edifici edilizia residenziale pubblica attraverso una riqualificazione energetica per un minore impatto ambientale e per un valore totale stimato di € 2.270.700,00 (IVA esclusa).

Caso 6

"PROCEDURA APERTA MEDIANTE PER L' AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE FINALIZZATI AL MANTENIMENTO IN EFFICIENZA DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE ANNO 2018"

Ente:	Unione dei Comuni "Marmilla"
Categoria merceologica:	8. ILLUMINAZIONE PUBBLICA (fornitura e progettazione) Offerta economicamente più
Criteri di aggiudicazione:	vantaggiosa (75 punti per l'offerta tecnica e 25 per l'offerta economica)
Requisiti di sostenibilità ambientale	sì
Requisiti di sostenibilità sociale	sì (art. 6.3-d bando)

CAM adottati

In questo bando i CAM premianti sono:

- Efficienza luminosa per lampade al sodio ad alta pressione con indice di resa cromatica $Ra < 60$
- Fattore di mantenimento del flusso luminoso e Fattore di sopravvivenza per lampade al sodio ad alta pressione con indice di resa cromatica $Ra < 60$
- Efficienza luminosa per lampade ad alogenuri metallici e per lampade al sodio ad alta pressione con $Ra > 60$
- Fattore di mantenimento del flusso luminoso e Fattore di sopravvivenza per lampade agli alogenuri metallici e lampade al sodio ad alta pressione con $Ra > 60$
- Efficienza luminosa e indice di posizionamento cromatico dei moduli LED

Benefici

I CAM adottati dall'Unione dei Comuni di Marmilla permettono di garantire maggiore risparmio ed efficienza energetica e luminosa ed evitare effetti cromatici indesiderati compresa una minore componente di luce blu nello spettro.

Conclusioni

Tramite questa procedura aperta di acquisto verde relativo alla fornitura di per l'affidamento dei servizi di manutenzione finalizzati al mantenimento in efficienza degli impianti di pubblica illuminazione, l'Unione dei comuni "Marmilla" potrà acquistare servizi di illuminazione pubblica a minore impatto ambientale per un valore totale stimato di € 58.040

Caso 7

"Procedura aperta per l'affidamento in concessione mediante Finanza di Progetto della progettazione definitiva, esecutiva e della realizzazione degli interventi di efficientamento energetico, adeguamento normativo, riqualificazione, ivi compresa la gestione e la fornitura di energia elettrica degli impianti di pubblica illuminazione, impianti semaforici e l'integrazione di servizi Smart-City del comune di Pordenone."

Ente:

Comune di Pordenone

Categoria merceologica:

Illuminazione pubblica (Servizio)

Criteri di aggiudicazione:	Offerta economicamente più vantaggiosa (75 punti per l'offerta tecnica e 25 punti per l'offerta economica)
Requisiti di sostenibilità ambientale:	sì
Requisiti di sostenibilità sociale:	no, in quanto non compatibili con la procedura (art. 2 bando)

CAM adottati

In questo bando i CAM sono utilizzati come criteri minimi, in particolare:

“rispondere ai requisiti di cui al D.M. 27/09/2017 recante "Acquisto di lampade a scarica ad alta intensità e moduli a led per illuminazione pubblica, per l'acquisto di apparecchi di illuminazione per illuminazione pubblica e per l'affidamento del servizio di progettazione di impianti di illuminazione pubblica" – (CAM: Criteri Ambientali Minimi), come aggiornati dal Decreto 28.03.2018 del Ministero dell'Ambiente, per quanto riguarda l'efficienza di sorgenti luminose come lampade e Led, in apparecchiature come gruppi ottici e alimentatori, oltre che per l'affidamento del servizio di progettazione dell'impianto di illuminazione pubblica, allo scopo di assicurare una migliore qualità dell'illuminazione nelle città con un minore impatto sui cittadini (fino a 7 punti).

Criteri di aggiudicazione (premiati): Caratteristiche tecniche adattate per la riqualificazione, adeguamento normativo e tecnologico degli impianti esistenti: sarà valutato il rispetto degli interventi proposti in conformità al rispetto dei Criteri Ambientali Minimi Prodotti e Servizi (fino a 7 punti).

Benefici

I CAM adottati dal comune di Pordenone nei criteri di selezione permettono di incrementare l'efficienza di sorgenti luminose (lampade e Led), di apparecchiature come gruppi ottici e alimentatori, e nei criteri premiati di assicurare una migliore qualificazione degli impianti esistenti con un minore impatto ambientale per i cittadini.

Conclusioni

Tramite questa procedura aperta di per l'affidamento in concessione mediante Finanza di Progetto, il comune di Pordenone potrà dare in affidamento la progettazione definitiva, esecutiva e della realizzazione degli interventi di efficientamento energetico, adeguamento normativo, riqualificazione, ivi compresa la gestione e la fornitura di energia elettrica degli impianti di pubblica illuminazione, impianti semaforici e l'integrazione di servizi Smart-City per un valore pari € 32.799.180,25 (iva esclusa). Nel disciplinare si potrebbe specificare in modo più preciso i CAM di riferimento in modo da poterli confrontare con quelli esplicitamente indicati nel DM relativo

Caso 8

"Indizione - procedura aperta per l'affidamento dei servizi integrati di lava-noleggio a ridotto impatto ambientale"

Ente:	Azienda USL Romagna ed IRST di Meldola
Categoria merceologica:	11.Lavaggio industriale e noleggio di tessuti e materasseria
Criteri di aggiudicazione:	Offerta economicamente più vantaggiosa (70 punti per l'offerta tecnica e 30 punti per l'offerta economica)
Requisiti di sostenibilità ambientale:	sì
Requisiti di sostenibilità sociale:	sì (art.19 progetto tecnico)

CAM adottati

In questo bando i CAM sono utilizzati come criteri premianti. I criteri ambientali premianti riferiti ai CAM adottati sono relativi al Punto d "Criteri premianti" 1. dei CAM DM 9/12/2020

- efficientamento energetico a seguito dei quali sono stati ottenuti certificati bianchi (titoli di efficienza energetica): 2 punti
- Utilizzo nell'ultimo anno di energia elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili (mediante autoproduzione e/o acquisto): 2 punti

- capi certificati Oeko-TEX Standard 100: 2 punti
- capo di cui all'Allegato 6, foglio "6.3 capi certificati", con contenuto di fibra biologica sul totale di fibra naturale superiore o uguale al 50%: 3 punti
- misure volte ad allungare la vita dei tessili oggetto del servizio (massimizzazione del riuso e del riciclo): 3 punti
- Possesso della certificazione SA8000: 1 punto
- Rating di legalità: 3 punti

Benefici

I CAM adottati dalla Azienda USL Romagna ed IRST di Meldola nei criteri premianti permettono di incrementare la sostenibilità ambientale fornendo più alti standard di efficientamento energetico e permettono di ridurre le quantità di sostanze pericolose e inquinanti rilasciate nell'ambiente. Le certificazioni Oeko-TEX incideranno sulla non nocività dei prodotti tessili. L'utilizzo di capi certificati consente di ridurre l'impatto ambientale attraverso una agricoltura biologica che riduce le sostanze chimiche dannose per la salute ed inquinanti per l'ambiente, così come le misure per allungare il ciclo di vita dei tessili oggetto del servizio.

Conclusioni

Tramite questa procedura aperta l'Azienda USL Romagna ed IRST di Meldola potrà dare in affidamento i servizi integrati di lavaggio a ridotto impatto ambientale per un valore pari € 66.305.040

Caso 9

"Affidamento del servizio di realizzazione e mantenimento del decoro del territorio e dell'igiene urbana, consistente nella gestione dei rifiuti urbani, con ridotto impatto ambientale in applicazione del DM Ambiente del 13/02/2014, con raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti urbani ed assimilati e servizi accessori"

Ente: Comune di Celano
Categoria merceologica: 12. Rifiuti Urbani

Criteri di aggiudicazione:	Offerta economicamente più vantaggiosa (20 punti offerta economica e 80 punti offerta tecnica)
Requisiti di sostenibilità ambientale:	sì
Requisiti di sostenibilità sociale:	sì (art. 26 disciplinare di gara)

CAM adottati

In questo bando i CAM sono utilizzati come criteri premianti.

In particolare sono richiesti i seguenti CAM:

- CAM 4.5.1 Automezzi per la raccolta e il trasporto dei rifiuti
- CAM 4.5.2 Orari dei centri di raccolta (Art. 20 comma 22 del CSA)
- CAM 4.5.3 Raccolta separata del vetro chiaro
- CAM 4.5.5 Progetto di campagne di sensibilizzazione degli utenti e degli studenti (Art. 24 del CSA)

Benefici

I CAM adottati dal comune di Celano, come criteri premianti, permettono una riduzione dell'impatto ambientale grazie alla possibilità di favorire motorizzazioni usate per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti a basso o nullo impatto come Euro 5, oppure elettrico, ibrido o alimentato a gpl.

Inoltre, la raccolta separata del vetro chiaro aumenta la quantità e la qualità delle frazioni di rifiuti raccolte, come condizione necessaria per aumentarne il riciclo.

Conclusioni

Tramite questa procedura aperta telematica di acquisto il Comune di Celano potrà procedere alla gestione dei rifiuti urbani, con modalità a ridotto impatto ambientale, attraverso la raccolta, il trasporto e lo smaltimento di rifiuti urbani ed assimilati e nella realizzazione di servizi accessori per un valore totale stimato pari a circa € 7.952.779.

Caso 10

“Procedura aperta per l’affidamento del servizio di gestione della sala ristorazione presso la sede della Direzione Regionale dell’Umbria e della Direzione provinciale di Perugia a ridotto impatto ambientale d.m. 25/7/2011”

Ente:	Agenzia delle Entrate
Categoria merceologica:	13. Ristorazione collettiva
	Offerta economicamente più
Criteri di aggiudicazione:	vantaggiosa (60 punti per l’offerta tecnica e 40 per l’offerta economica)
Requisiti di sostenibilità ambientale:	sì
Requisiti di sostenibilità sociale:	sì

CAM adottati

In questo bando i CAM vengono adottati sia nei requisiti per la selezione dei candidati sia come criteri premianti. I CAM indicati nelle specifiche tecniche del capitolato del presente bando riguardano i seguenti ambiti: produzione biologica di alimenti e bevande, prodotti in carta-tessuto ecologici, utilizzo di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale, utilizzo di detersivi ecologici, utilizzo di imballaggi riciclabili, effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti, fornire informazioni agli utenti su alimentazione-salute-ambiente, destinare il cibo non somministrato ad enti non lucrativi con finalità sociali. Inoltre, vengono assegnati punti aggiuntivi (CAM premianti) pari al 30% del punteggio totale dell’offerta tecnica per:

- Maggiore quota di prodotti biologici forniti;
- Prodotti esotici (ananas, banane, cacao, cioccolata, zucchero, e caffè) provenienti da produzioni estere biologiche con garanzie del rispetto dei diritti lavorativi ed ambientali;
- Prossimità tra luogo di cottura e consumo;
- Attività di deposito e trasporto delle merci tramite soluzioni collettive (es. magazzinaggio comune e spostamenti a pieno carico degli automezzi)
- Organizzare il trasporto sostenibile del personale

- Diminuzione del carbon footprint tramite l'utilizzo di almeno 10 prodotti alimentari caratterizzati dalla minore quantità di emissioni di gas a effetto serra espressi in termini di CO2 equivalenti lungo il ciclo di vita

Benefici

I CAM adottati dall' Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale dell'Umbria nei requisiti di selezione e nei criteri premianti considerano in modo olistico gli aspetti sostenibili relativi alla ristorazione collettiva, dai prodotti alle modalità di erogazione, anche avvalendosi delle certificazioni internazionali esistenti per ogni categoria oggetto dei CAM selezionati.

Conclusioni

Questa procedura di acquisto sostenibile ha permesso all'Agenzia delle entrate-Direzione Regionale Umbria di acquisire il servizio di ristorazione collettiva per un valore di € 618.110,00 favorendo la sostenibilità dei prodotti ma anche la formazione del personale dell'ente rogatore su pratiche ecologiche e l'informazione dell'utente finale sugli aspetti relativi alla salute e all'ambiente del servizio erogato.

Caso 11

"Servizio di pulizia a ridotto impatto ambientale degli immobili e dei locali ad uso servizi comunali ed uffici pubblici"

Ente:	Comune di Osimo
Categoria merceologica:	14. Sanificazione
Criteri di aggiudicazione:	Offerta economicamente più vantaggiosa (75 punti per l'offerta tecnica e 25 per l'offerta economica)
Requisiti di sostenibilità ambientale:	sì
Requisiti di sostenibilità sociale:	no

CAM adottati

In questo bando i CAM vengono adottati sia nei requisiti per la selezione dei candidati sia come criteri premianti. Le specifiche tecniche del bando richiedono all'appaltatore che i prodotti utilizzati per l'espletamento del servizio siano conformi ai CAM individuati al capitolo 5.3 "Specifiche tecniche" dell'Allegato al D.M. 24/05/2012 e che entro 60 giorni dall'inizio del servizio sia presentato un piano di formazione del personale anche sulle corrette modalità d'uso in relazione al dosaggio dei prodotti di pulizia e sulle caratteristiche dei prodotti per la pulizia a minori impatti ambientali e dei prodotti ausiliari "ecologici", le etichette, incluse quelle ecologiche, dei prodotti detergenti e disinfettanti per le pulizie. Inoltre, dovrà essere assicurato il risparmio energetico durante i servizi di pulizia e la predisposizione oltre che la raccolta differenziata e indifferenziata dei rifiuti. Infine, il bando attribuisce punti aggiuntivi (CAM premianti) per:

- L'efficacia delle procedure proposte per ridurre il consumo di sostanze chimiche, i consumi idrici ed energetici, i rifiuti e incentivare la raccolta differenziata;
- L'efficienza energetica delle apparecchiature utilizzate;
- Quota di prodotti utilizzati conformi ai criteri di assegnazione delle etichette di certificazione ambientale;
- L'efficacia dei macchinari nel trattenerne il PM10.

Benefici

I CAM premianti adottati dal Comune di Osimo per l'identificazione di servizi di sanificazione a basso impatto ambientale sono di tipo qualitativo, andando a valutare l'eshaustività delle pratiche ecologiche proposte dal soggetto appaltatore.

Conclusioni

Questa procedura di acquisto verde svolta dal Comune di Osimo per un valore di €276.369,63, mostra come anche un piccolo comune e per piccole commesse possa avvalersi dell'applicazione dei CAM premianti, che costituiscono nel caso di specie il 13% del punteggio totale dell'offerta tecnica. In futuro, per ridurre ulteriormente l'impronta ecologica dell'appalto in questione si potrà incrementare il peso in percentuale dei CAM premianti che potranno essere integrati oltre che da giudizi qualitativi anche dalla richiesta di più specifiche certificazioni in materia

Caso 12

“Procedura aperta informatizzata n. rfq_303961 noleggio di apparecchiature multifunzione e stampanti a basso impatto ambientale, dei servizi connessi e opzionali per la gestione in service del flusso documentale, manutenzione di apparecchiature di proprietà dell’amministrazione e fornitura di materiali di consumo.”

Ente:	Servizio di provveditorato, Regione Sardegna
Categoria merceologica:	15. Stampanti
	Offerta economicamente più
Criteri di aggiudicazione:	vantaggiosa (60 punti per l’offerta tecnica e 40 per l’offerta economica)
Requisiti di sostenibilità ambientale:	sì
Requisiti di sostenibilità sociale:	no

CAM adottati

In questo bando del provveditorato della regione Sardegna che in questo caso opera per conto anche di altre Amministrazioni aventi sede nel territorio regionale (l’Azienda Ospedaliera Universitaria di Cagliari, l’Azienda Ospedaliera Universitaria di Sassari, la Provincia di Carbonia Iglesias, l’Azienda Sanitaria Locale n. 8 di Cagliari), vengono proposti CAM sia come requisiti di selezione che come criteri premianti. In particolare, nell’offerta tecnica sono previsti punteggi aggiuntivi rispetto a quelli minimi relativi ai CAM vigenti nel settore stampanti per un massimo di 12 punti sui 60 totali, riguardanti gli aspetti seguenti:

- Premiazione di prodotti a minor consumo energetico di energia elettrica;
- Premiazione di prodotti con livello inferiore di emissioni sonore.

Il possesso del requisito è verificato tramite:1) la presentazione di un rapporto di prova predisposto da un laboratorio accreditato in base alla norma UNI EN ISO 17025, o una relazione di prova di un organismo riconosciuto che attestino il possesso del requisito, secondo le modalità di cui all’art. 68, comma 10, D. Lgs. 163/2006.; 2) la presentazione di certificazioni riconosciute a livello internazionale.

Benefici

Con questo bando il servizio di provveditorato aggrega la domanda di noleggio di stampanti ponendosi l'obiettivo di fornire prodotti non solo conformi ai CAM (requisiti minimi) ma che presentino anche caratteristiche di ridotto impatto ambientale per quanto riguarda i consumi energetici e le emissioni sonore.

Conclusioni

Questa procedura per il noleggio di stampanti del valore complessivo di € 5.750.000,00 (IVA esclusa), effettuata dalla Regione Sardegna tramite l'aggregazione della domanda e l'utilizzo di CAM premianti per quanto riguarda il minor consumo energetico e minor livello di emissioni sonore, consente potenzialmente di raggiungere un notevole minor impatto ambientale. In futuro, si potrà migliorare ulteriormente il rispetto per l'ambiente introducendo ad esempio la formazione ai dipendenti su come effettuare stampe più ecologiche.

Caso 13

Fornitura, per gli anni 2020-2021-2022-2023, di prodotti tessili, calzature e/o dispositivi di protezione individuale a minore impatto ambientale come stabilito dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del territorio e del mare con D.M. dell'11 gennaio 2017 - "Prodotti Tessili" e D.M. del 17 maggio 2018 - "Calzature da lavoro non dpi e dpi, articoli e accessori di pelle" necessari per il Corpo di Polizia Locale del comune di Cagliari

Ente:	Polizia locale, Comune di Cagliari
Categoria merceologica:	16. Tessili e 3. Calzature Offerta economicamente più
Criteri di aggiudicazione:	vantaggiosa (70 punti per l'offerta tecnica e 30 per l'offerta economica)
Requisiti di sostenibilità ambientale:	sì
Requisiti di sostenibilità sociale:	sì

CAM adottati

In questo bando la sostenibilità è premiata in modo significativo. Il rispetto delle norme C.A.M. deve essere garantito per almeno il 50% dei prodotti richiesti. Riguardo i criteri premianti, essi pesano 26 punti su 70 dell'offerta tecnica e premiano:

1. Servizio aggiuntivo di riutilizzo dei prodotti tessili usati dalla stazione appaltante
2. Servizio aggiuntivo di riparazione e manutenzione dei prodotti forniti
3. Prodotti costituiti da fibre tessili artificiali derivate dalla cellulosa
4. Prodotti con contenuto di fibre tessili riciclate
5. Gestione responsabile della filiera
6. Etichette ambientali di tipo I
7. Cromo risultante dalla depurazione degli scarichi conciari
8. Depilazione delle pelli senza solfuri
9. Componenti tessili costituiti da fibre riciclate
10. Materiali polimerici
11. Risparmio idrico
12. Utilizzo di tecnologie pulite in fase di finissaggio, verniciatura, giunteria e assemblaggio
13. Recupero dei sottoprodotti di lavorazione – Bilancio Materico
14. Innovazione di processo e prodotto
15. Risparmio energetico
16. Raccolta e riuso delle calzature
17. Raccolta differenziata

Benefici

I CAM adottati dalla Polizia Municipale del Comune di Cagliari nei requisiti di selezione e nei criteri premianti permettono di rispondere in maniera estesa e comprensiva ai requisiti di sostenibilità a tutto tondo. Nelle specifiche tecniche dei prodotti richiesti sono ad esempio previsti criteri di responsabilità sociale d'impresa che richiedono di documentare

efficacemente l'implementazione di una due diligence lungo la filiera di produzione della calzatura e vengono premiati anche le innovazioni ambientali e tecnologiche.

Conclusioni

Questa procedura di acquisto sostenibile del valore di € 852.272,73 della Polizia Municipale del Comune di Cagliari mostra come sia possibile integrare i criteri ambientali e sociali in modo pertinente e che assicura una sostenibilità a tutto tondo dei prodotti richiesti.

Caso 14

“Accordo Quadro ACP per l’Acquisizione di veicoli elettrici per la mobilità sostenibile secondo i Criteri Ambientali Minimi del Green Public Procurement”

Ente:	Provincia autonoma di Bolzano
Categoria merceologica:	17. Veicoli
Criteri di aggiudicazione:	Offerta economicamente più vantaggiosa (70 punti per l’offerta tecnica e 30 per l’offerta economica)
Requisiti di sostenibilità ambientale:	sì
Requisiti di sostenibilità sociale:	no

CAM adottati

In questo bando per l’acquisizione di 460 veicoli elettrici, 150 biciclette elettriche a pedalata assistita e 150 infrastrutture di ricarica, la Provincia Autonoma di Bolzano ha promosso il rispetto dei CAM sia nei requisiti minimi di partecipazione che come criteri premianti.

I criteri premianti selezionati sono relativi a:

- Riduzione delle emissioni inquinanti. Si attribuisce un punteggio tecnico all’offerta di veicoli caratterizzati da livelli di emissioni di inquinanti inferiori del 30% rispetto ai valori limite relativi al regolamento (CE) n.715/2007.
- Uso di oli lubrificanti a minor impatto ambientale: si inseriscono clausole contrattuali per i contratti di noleggio che prevedono la manutenzione a carico dell’aggiudicatario, che prevedono nella manutenzione dei veicoli l’uso di oli lubrificanti per il motore a bassa viscosità (corrispondenti ad un grado SAE di 0W30 o 5W30 o equivalenti), oli lubrificanti rigenerati o che rispettano i criteri ecologici per l’assegnazione del marchio di qualità ecologica dell’Unione europea ai lubrificanti (Ecolabel UE) della Decisione 2011/381/UE del 24 giugno 2011.

Benefici

Oltre ai criteri minimi di selezione previsti dai CAM, la Provincia Autonoma di Bolzano in questo bando già verde per tipo di prodotto selezionato (veicoli elettrici e ricariche), ha premiato ulteriormente la riduzione dei livelli di Co2 e la riduzione dell’impatto ambientale non solo durante l’utilizzo dei veicoli ma anche per la loro manutenzione.

Conclusioni

Con questa procedura ad evidenza pubblica per l’acquisizione di veicoli elettrici e infrastrutture di ricarica per un valore di €14.507.000 (IVA esclusa), la Provincia Autonoma di Bolzano ha proposto l’acquisizione di una flotta verde che promuova la mobilità sostenibile attraverso una significativa riduzione delle emissioni inquinanti e l’utilizzo di lubrificanti a minor impatto ambientale per la loro manutenzione. In vista della previsione di un servizio di call center per l’assistenza tecnica, si potranno considerare in futuro l’inclusione anche di criteri sociali.

Caso 15

“Comune di Falconara Marittima - Servizio di manutenzione del Verde Comunale Anni 2021-2022-2023”

Ente:	Comune di Falconara Marittima
Categoria merceologica:	18. Verde Pubblico
Criteri di aggiudicazione:	Offerta economicamente più vantaggiosa (70 punti per l’offerta tecnica e 30 per l’offerta economica)
Requisiti di sostenibilità ambientale:	sì
Requisiti di sostenibilità sociale:	sì

CAM adottati

In questo bando per l’acquisizione di servizi di gestione e manutenzione del verde pubblico, il Comune di Falconara Marittima non solo ha rispettato la normativa vigente sui CAM di settore, inserendoli nei requisiti minimi per la selezione dei candidati ma ha anche

previsto punteggi aggiuntivi (CAM premianti) per la soddisfazione di criteri di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale, come segue:

- Criteri premianti di responsabilità sociale che promuovono l'impiego di personale dipendente adeguatamente formato appartenente ad almeno una delle categorie di lavoratori svantaggiati (inoccupati, giovani tra i 15-24 anni, maggiori di 50 anni, senza diploma di scuola media o professionale, adulto solo con una o più persone a carico, occupato in settori caratterizzati da disparità uomo-donna di almeno il 25%, appartenenza a una minoranza etnica con necessità di migliorare la propria formazione linguistica o professionale o la propria esperienza lavorativa).
- Criteri premianti di sostenibilità ambientale relativi ai sistemi di gestione ambientale adottati, all'utilizzo di attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari a basso impatto ambientale, al miglioramento del livello di censimento posseduto dalla stazione appaltante.

Benefici

Con questo bando il Comune di Falconara si prefigge di assicurare la buona gestione e manutenzione del verde pubblico favorendo la sostenibilità ambientale, anche attraverso la formazione del personale con il trasferimento di competenze sulle pratiche di giardinaggio ecocompatibili; tecniche di prevenzione dei danni provocati da parassiti, malattie e infestanti; pratiche di risparmio idrico ed energetico; gestione e raccolta differenziata dei rifiuti. Inoltre, si impegna a promuovere la sostenibilità sociale attraverso l'impiego di categorie svantaggiate, pertanto attuando il concetto di sostenibilità a tutto tondo.

Conclusioni

Il Comune di Falconara Marittima per l'acquisizione del servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico per il triennio 2021-2022-2023, del valore complessivo di € 968.916,21 ha premiato la sostenibilità ambientale e sociale favorendo i principi di ridotto impatto ambientale dei servizi richiesti e di inclusione sociale.

2.2 Benchmarking

Tabella 1 – Comparazione “Buone pratiche”

Categoria	Ente	Anno	Requisiti ambientali	Requisiti sociali	Buona pratica rilevata
ARREDI PER INTERNI	Comune	2019	sì	sì	Riduzione delle emissioni di sostanze organiche volatili e rispetto condizioni di lavoro lungo tutta al filiera produttiva
ARREDO URBANO	Comune	2018	sì	sì	Tracciabilità dei prodotti e promozione dell'uso di prodotti riciclati
AUSILI PER L'INCONTINENZA	Centrale di Committenza	2019	sì	no	Riduzione delle sostanze nocive all'uomo e all'ambiente e promozione dei prodotti provenienti da una gestione sostenibile delle foreste
CALZATURE e ACCESSORI IN PELLE	Centrale di Committenza	2021	sì	no	Riuso dei materiali, smaltimento ecologico, uso di imballaggi riciclabili o riciclati
EDILIZIA	Comune	2017	sì	sì	Riduzione consumi energetici, rischi ambientali e formazione del personale per la riduzione dell'impatto ambientale
ILLUMINAZIONE PUBBLICA (fornitura e progettazione)	Unione dei Comuni	2018	sì	sì	Maggiore risparmio ed efficienza energetica
ILLUMINAZIONE PUBBLICA (servizio)	Comune	2021	sì	no	Migliore efficientamento energetico e riqualificazione impianti esistenti
LAVAGGIO INDUSTRIALE E NOLEGGIO DI TESSILI E MATERASSERIA	Comune	2021	sì	sì	Più alti standard di efficientamento energetico e riduzione delle sostanze nocive rilasciate nell'ambiente tramite la promozione dell'uso di fibre naturali da agricoltura biologica
RIFIUTI URBANI	Comune	2019	sì	sì	Utilizzo di mezzi di trasporto meno inquinanti, migliore riutilizzo del vetro e sensibilizzazione degli utenti al riciclo

RISTORAZIONE	Agenzia delle entrate - sede territoriale	2016	sì	sì	Promozione di prodotti bio e fairtrade, attenzione alla riduzione dell' impatto ambientale della logistica
SANIFICAZIONE	Comune	2018	sì	no	Utilizzo di prodotti ecologici, efficienza dei macchinari e promozione della raccolta differenziata
STAMPANTI	Regione	2014	sì	sì	Domanda aggregata per migliore efficientamento energetico e riduzione delle emissioni sonore
TESSILI	Polizia Locale	2021	sì	sì	Utilizzo di prodotti ecologici, innovazioni di prodotto e processo produttivo, promozione della due diligence lungo tutta la filiera produttiva
VEICOLI	Provincia	2019	sì	no	Riduzione delle emissioni inquinanti e attenzione all'ambiente anche nella manutenzione dei veicoli
VERDE PUBBLICO	Comune	2020	sì	sì	Migliore sistema di gestione ambientale e impiego di personale dipendente formato appartenente a categorie di lavoratori svantaggiati

3 Conclusioni

Questa sezione descrive, oltre un riepilogo di quanto scritto in precedenza (sez. 3.1) anche una lettura delle direzioni future che le pratiche legate al procurement e all'utilizzo dei CAM stanno assumendo (sez. 3.2). In particolare, si descrivono gli acquisti verdi (GPP) come strumento di innovazione (sez. 3.2.1). Poi (sez. 3.2.2) si analizza l'art. 47 (Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77), dedicato ai contratti pubblici e volto a favorire i principi, già recepiti a livello di EU, di diversity ed inclusion, ossia, le pari opportunità, di genere e generazionali.

3.1 Considerazioni di sintesi

Il presente studio ha voluto privilegiare le esperienze di applicazione dei CAM provenienti dagli enti locali. Infatti, il campione selezionato (Figura 1) è costituito per oltre la metà (60%) da comuni o unioni dei comuni, e in modo residuale dalle esperienze delle centrali di committenza (13%), dalle sedi locali della polizia (7%) e di agenzie nazionali (6%), oltre che dalle province (7%) e dalle regioni (7%).

Figura 2 – Composizione del campione



Le quindici
pratiche

mostrano come anche enti di piccola dimensione hanno applicato i CAM previsti dalla normativa vigente in modo virtuoso, ossia premiando gli aspetti relativi alla sostenibilità ambientale e sociale aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi già obbligo di legge (art. 34).

buone
identificate

Inoltre, lo studio si è proposto di individuare quelle buone pratiche che includessero oltre ai criteri premianti per la sostenibilità ambientale, anche considerazioni di responsabilità sociale che sono di particolare interesse per la transizione da un approccio verde (Green Public Procurement-GPP) ad un approccio più olistico e sostenibile agli acquisti pubblici (Sustainable Public Procurement-SPP).

La presenza di criteri di responsabilità sociale è stata individuata nel 67% dei bandi identificati come buone pratiche (Figura 2).

Figura 3 – Requisiti di responsabilità sociale



A livello di buone pratiche recensite, per quanto riguarda gli aspetti ambientali si rileva nella maggior parte dei casi la promozione dell'efficienza energetica dei prodotti e dei processi produttivi insieme alla riduzione della presenza/rilascio di sostanze nocive (Tabella 2).

Per quanto riguarda i criteri sociali, sono ricorrenti gli aspetti legati alla tracciabilità dei prodotti e dell'intera filiera produttiva, così come la formazione su pratiche sostenibili sia degli operatori che degli utilizzatori dei prodotti/servizi richiesti.

Infine, riguardo il criterio di aggiudicazione, in tutti i casi selezionati viene utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in quanto permette di attribuire punteggi aggiuntivi per aspetti relativi alla qualità dei prodotti/servizi/lavori richiesti. La variazione di punteggio attribuito all'offerta tecnica va da un minimo di 60 punti a un massimo di 80 punti, sui 100 totali previsti, costituendo una significativa leva per orientare la selezione verso le offerte più sostenibili.

3.2 Direzioni future

3.2.1 Gli acquisti verdi (GPP) come strumento di innovazione

Uno degli strumenti che ad oggi risultano essere più efficaci nel sostenere la transizione verde è rinvenibile nel procurement sostenibile, ossia in quei sistemi di approvvigionamento sostenibili a monte a valle della filiera commerciale e produttiva. Nel settore pubblico, il GPP una volta a regime permette di generare valore e diversi benefici significativi. Prima di tutto in termini di omogeneizzazione dei processi e dei requisiti qualitativi di acquisto. Si può infatti considerare il GPP come un promotore di processi di miglioramento della qualità, che permette ad esempio di considerare le certificazioni nei sistemi di gestione ambientale come degli elementi di prova per la verifica delle capacità tecniche dei fornitori rispetto alla corretta esecuzione di un appalto pubblico.

Tabella 2 – Aspetti ambientali delle “Buone pratiche”

Categoria merceologica (numerata secondo lista del MITE ⁹)	Buone pratiche rilevate
1.ARREDI PER INTERNI	Riduzione delle emissioni di sostanze organiche volatili e rispetto condizioni di lavoro lungo tutta al filiera produttiva
2.ARREDO URBANO	Tracciabilità dei prodotti e promozione dell'uso di prodotti riciclati
3.AUSILI PER L'INCONTINENZA	Riduzione delle sostanze nocive all'uomo e all'ambiente e promozione dei prodotti provenienti da una gestione sostenibile delle foreste
4.CALZATURE E ACCESSORI IN PELLE	Riuso dei materiali, smaltimento ecologico, uso di imballaggi riciclabili o riciclati
7.EDILIZIA	Riduzione consumi energetici, rischi ambientali e formazione del personale per la riduzione dell'impatto ambientale
8.ILLUMINAZIONE PUBBLICA (fornitura e progettazione)	Maggiore risparmio ed efficienza energetica
9.ILLUMINAZIONE PUBBLICA (servizio)	Migliore efficientamento energetico e riqualificazione impianti esistenti
11.LAVAGGIO INDUSTRIALE E NOLEGGIO DI TESSILI E MATERASSERIA	Più alti standard di efficientamento energetico e riduzione delle sostanze nocive rilasciate nell'ambiente tramite la promozione dell'uso di fibre naturali da agricoltura biologica
12.RIFIUTI URBANI	Utilizzo di mezzi di trasporto meno inquinanti, migliore riutilizzo del vetro e sensibilizzazione degli utenti al riciclo
13.RISTORAZIONE	Promozione di prodotti bio e fairtrade, attenzione alla riduzione dell' impatto ambientale della logistica

⁹ Lista dei CAM attualmente in vigore consultabile sul sito del MITE: <https://www.mite.gov.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi#1>

14.SANIFICAZIONE	Utilizzo di prodotti ecologici, efficienza dei macchinari e promozione della raccolta differenziata
15.STAMPANTI	Domanda aggregata per migliore efficientamento energetico e riduzione delle emissioni sonore
16.TESSILI	Utilizzo di prodotti ecologici, innovazioni di prodotto e processo produttivo, promozione della due diligence lungo tutta la filiera produttiva
17.VEICOLI	Riduzione delle emissioni inquinanti e attenzione all'ambiente anche nella manutenzione dei veicoli
18.VERDE PUBBLICO	Miglior sistema di gestione ambientale e impiego di personale dipendente formato appartenente a categorie di lavoratori svantaggiati

In aggiunta, il GPP può fornire orientamento al mercato: spingendo le società che vogliono aggiudicarsi gli appalti a intraprendere a loro volta il percorso della sostenibilità ambientale, la Pubblica Amministrazione riesce ad innescare un circolo virtuoso con ricadute anche nel settore privato e, a cascata, nella vita dei cittadini.

Alla transizione ecologica, segue di pari passo la transizione digitale: il GPP può favorirne l'ulteriore sviluppo facilitando entrambi i processi e unendoli in modo lineare. Le due dimensioni condividono diversi concetti fondamentali all'interno dei processi di GPP: efficienza, tracciabilità, riduzione dei tempi e costi, qualità, ed in generale creazione di valore per l'intero ecosistema lungo la catena di approvvigionamento.

Oltre alle soluzioni per la fatturazione elettronica e la gestione documentale digitalizzata, che rappresenteranno la spina dorsale dei nuovi network fondati su una collaborazione tra pubblico e privato sempre più stretta e intensa, la Pubblica Amministrazione e i suoi partner stanno investendo soprattutto su approcci gestionali che vedono il ruolo centrale dell'intelligenza artificiale. Si focalizza quindi l'attenzione sul concetto di machine learning, che permette di utilizzare l'automazione per snellire e velocizzare i processi di verifica dei parametri di sostenibilità e per organizzare le singole iniziative di carattere locale ai macro-obiettivi strategici di respiro nazionale e internazionale delle attività di approvvigionamento.

Un ulteriore ambito sinergico tra GPP e innovazione tecnologica è quello dell'e-procurement, una delle strategie principali di razionalizzazione dei costi per le Pubbliche Amministrazioni. Focalizzandosi anche sulla dimensione economica della sostenibilità, in particolare quella della riduzione dei costi e del miglioramento dei processi, l'obiettivo nel medio periodo è quello di digitalizzare l'intero processo di approvvigionamento delle pubbliche amministrazioni nelle due fasi di pre e post aggiudicazione, quindi dalla pubblicazione effettiva dei bandi fino alla fase di pagamento (definiti appalti elettronici end-to-end).

Negli appalti pubblici si delineano due processi di base: la pre-aggiudicazione e la post-aggiudicazione. Nella pre-aggiudicazione si ha la dematerializzazione e la regolamentazione delle gare di appalto pubblico attraverso l'effettuazione di gare telematiche con strumenti di e-procurement. La dematerializzazione promuove anche un approccio ecologico all'uso delle risorse, mentre il miglioramento della comunicazione tramite la diffusione digitale del bando e dei documenti di gara ne favorisce la partecipazione. Gli strumenti di e-procurement promuovono la domanda pubblica all'innovazione avendo come obiettivo la semplificazione, digitalizzazione e trasparenza delle procedure di assegnazione e gestione dei contratti pubblici.

Questi esempi mostrano chiaramente come il GPP se adottato strategicamente e in modo sinergico rispetto alle innovazioni tecnologiche possa in futuro innalzare notevolmente i livelli di sostenibilità e innovazione della Pubblica Amministrazione.

Nel paragrafo successivo si metterà in luce un'altra opportunità evidenziata dal GPP, rappresentata dalla progressiva integrazione dei criteri sociali e di sviluppo occupazionale nel public procurement ai fini di favorirne l'inclusività.

3.2.2 Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108.

Si tratta di disposizioni volte a favorire le pari opportunità, generazionali e di genere, e di promuovere l'inclusione lavorativa delle persone disabili in relazione alle procedure afferenti agli Investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse destinate al "PNRR" ed al "PNC".

E' un approccio importante per il trattato fondativo dell'UE, in quanto tali principi non sono mai stati portati nella sfera del procurement. Rispetto il Gender Equality Index, un indicatore composito che misura il concetto di uguaglianza di genere, l'Italia è al quattordicesimo posto.

In particolare, l'articolo 47 (9 commi) è dedicato proprio a questo tema, e cioè a nuove ed ulteriori misure atte a snellire i contratti pubblici e a favorire i principi diversity ed inclusion, in particolare le pari opportunità, di genere e generazionali, agevolando l'inclusione lavorativa delle persone disabili, di giovani e donne. Si descrivono, di seguito, i diversi commi di cui si compone.

Comma 1: ambito di applicazione. Si definisce l'ambito di applicazione e si introduce l'obiettivo di garantire la parità di condizioni per uomini, donne e giovani e l'inclusione lavorativa delle persone disabili, in relazione alle procedure riguardanti gli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, dal Regolamento (UE) 2021/240 (Regolamento che istituisce uno strumento di sostegno tecnico), dal PNRR (Regolamento UE 2021/241) e dal PNC

Comma 2: adempimenti a carico delle imprese (oltre 100 dipendenti). E' previsto l'obbligo di redazione del rapporto sulla situazione del personale (art. 46 D. lgs 11/04/2006, n. 198), da esibire, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda. Si tratta di produrre copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale redatto, con attestazione della sua conformità a quello trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità, ai sensi del secondo comma del citato articolo 46 ("Le aziende pubbliche e private che occupano oltre cento dipendenti sono tenute a redigere un rapporto almeno ogni due anni sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta"). La sanzione relativa all'esclusione non si applica in caso di ritardo di redazione del rapporto, ma solo nei casi in cui non lo abbia redatto e non lo abbia consegnato al momento della presentazione dell'offerta (Art. 46, quarto comma: "Qualora, nei termini prescritti, le aziende di cui al comma 1 non trasmettano il rapporto, la Direzione regionale del lavoro, previa segnalazione dei soggetti di cui al comma 2, invita le aziende

stesse a provvedere entro 60 giorni. In caso di inottemperanza si applicano le sanzioni di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520. Nei casi più gravi può essere disposta la sospensione per un anno dei benefici contributivi eventualmente goduti dall'azienda).

Comma 3: adempimenti a carico delle imprese (tra 15 e 100 dipendenti). Tali aziende sono tenute a consegnare alla stazione appaltante una relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di:

- assunzioni
- formazione
- promozione professionale
- livelli
- passaggi di categoria o di qualifica
- altri fenomeni di mobilità
- intervento della Cassa integrazione guadagni, o dei licenziamenti
- prepensionamenti e pensionamenti
- retribuzione effettivamente corrisposta

(art. 46) entro 6 mesi dalla conclusione del contratto.

L'obbligo di redigere la relazione vale solo per l'aggiudicatario – considerato che, secondo la legislazione vigente, gli operatori economici con un numero di dipendenti pari o superiore a 15, inferiori a 100, non sono tenuti a farlo – pena l'impossibilità di partecipare, in forma singola ed associata, ad ulteriori procedure di affidamento in riferimento agli investimenti finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR per un periodo di 12 mesi (come stabilito dal successivo comma 6).

Comma 3 bis: ulteriori documenti (meno di 100 dipendenti). Il comma 3-bis – inserito tramite la Legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 – prevede ulteriori documenti da consegnare alla stazione appaltante, entro 6 mesi dalla conclusione del contratto, per gli operatori economici con meno di 100 dipendenti:

- la certificazione (art. 17, Legge 12 marzo 1999, n. 68) ossia la dichiarazione del legale rappresentante che attesti di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;
- una relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla suddetta Legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti ricevuti nei 3 anni antecedenti la data di scadenza di presentazione delle offerte, da trasmettere alle rappresentanze sindacali aziendali.

In caso di mancata presentazione dei documenti sopracitati, verranno applicate le penali previste dai contratti di appalto.

Comma 4: Requisiti necessari

1. Le stazioni appaltanti prevedono nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, delle specifiche clausole, come requisiti necessari e come ulteriori requisiti premiali dell'offerta, il cui contenuto rispecchia i principi di libera concorrenza, proporzionalità e non discriminazione, oltreché l'oggetto del contratto e la natura dello specifico progetto in relazione ai profili occupazionali richiesti. Tali clausole sono finalizzate ad agevolare e promuovere:
 - l'imprenditoria giovanile;
 - l'inclusione lavorativa delle persone disabili;
 - la parità di genere;
2. assunzione di giovani con età pari e inferiore a 35;
3. l'assunzione di donne.

Inoltre, il medesimo comma 4, fermo restando quanto previsto dal successivo comma 7, garantisce come requisito necessario dell'offerta, la destinazione di una quota all'occupazione giovanile e femminile corrispondente almeno al 30% delle assunzioni necessarie per l'esecuzione del contratto o per la realizzazione di attività ad esso connesse o strumentali.

Comma 5: Misure premiali. Le ulteriori misure premiali conferiscono un punteggio aggiuntivo se:

- a) nei 3 anni che precedono la data di scadenza del termine di presentazione delle offerte non risulti destinatario di accertamenti relativi ad atti o comportamenti discriminatori (per motivi di sesso, razziali, etnici, linguistici, nazionali, di provenienza geografica e religiosi; per risoluzione del rapporto di lavoro di lavoratrici in conseguenza di matrimonio; per ragioni di sesso nell'accesso a beni e servizi e loro fornitura);
- b) utilizzi o si impegni ad utilizzare delle attività di “work-life balance”, ossia, modalità di organizzazione del lavoro agile, dando l’opportunità ai propri dipendenti di conciliare le proprie esigenze di vita all’attività lavorativa;
- c) si impegni ad assumere giovani di età pari e inferiore a 35 anni e donne, in aggiunta alla soglia minima percentuale prevista quale requisito di partecipazione;
- d) nell’ultimo triennio abbia garantito la parità occupazionale e di genere nelle assunzioni, nelle retribuzioni e nel conferimento di incarichi apicali;
- d-bis) negli ultimi 3 anni abbia rispettato gli obblighi previsti dalla Legge 12 marzo 1999, n. 68: “norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- e) abbia presentato o si impegni a presentare una dichiarazione volontaria a carattere non finanziario, per ciascun esercizio finanziario ricompreso nella durata del contratto di appalto, ai sensi dell’articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254.

Comma 6: inadempimento dell’appaltatore. In caso di inadempimento dell’appaltatore agli obblighi stabiliti dal comma 3, al comma 3-bis ovvero degli obblighi di cui al comma 4, i contratti di appalto prevedono delle penali nella misura corrispondente alla gravità della violazione e proporzionali rispetto all’importo complessivo previsto dall’art. 51 del decreto in parola¹⁰.

¹⁰ È prevista, altresì, come detto in precedenza in riferimento al comma 3, l’impossibilità per l’operatore economico di partecipare, in forma singola ovvero in raggruppamento temporaneo, per un periodo di 12 mesi ad ulteriori procedure di affidamento afferenti agli

Comma 7: deroga alla percentuale di nuove assunzioni. Le stazioni appaltanti possono escludere l'applicazione delle misure previste da comma 4 e quindi prevedere una percentuale delle nuove assunzioni necessarie inferiore a quella prevista dal, dandone adeguata e specifica motivazione, qualora l'oggetto del contratto, la tipologia o la natura del progetto o altri elementi puntualmente indicati, in casi motivati (inserimento impossibile o contrastante con obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche).

Comma 8: adozione linee guida pari opportunità. Entro 60 giorni (dalla data di entrata in vigore del presente decreto), è possibile adottare le linee guida del Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dei Ministri o delle autorità delegate per le pari opportunità e della famiglia e per le politiche giovanili e il servizio civile universale, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro per le disabilità, con le quali sono definite:

- le modalità e i criteri applicativi delle misure premiali
- dei predisposti modelli di clausole da inserire nei bandi di gara, differenziate per:
 - o settore
 - o tipologia e natura del contratto o del progetto, previsti dal presente articolo.

Comma 9: pubblicazione del profilo del committente. I rapporti e le relazioni previste dai commi 2, 3 e 3-bis del decreto (relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile, attestazione circa la regolarità delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili e relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla suddetta legge), sono pubblicati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente" (art. 29 D.lgs 18 aprile 2016, n. 50), e comunicati alla Presidenza del consiglio dei ministri e ai Ministri per le pari opportunità e della famiglia e per le politiche giovanili e il servizio civile universale.

investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse di cui al comma 1. In riferimento al comma 3-bis, invece, verranno applicate le penali previste dai contratti di appalto in caso di mancata presentazione dei documenti richiesti.